



il giornale dello Spinone

N° 51 - Agosto 2011

ERAVAMO LA COPPIA PIU BELLA DEL MONDO

di Marco Tagliani

*La prematura scomparsa di un'ottima Spinona beccaccinista,
che come consolazione lascia al suo padrone 9 magnifici cuccioli.*



Desdemona ad una prova su beccaccini al guinzaglio del suo padrone.
Al suo fianco Giorgio Ferrato ed Emilio Vai del Club del beccaccino

Venne alla luce il 25 aprile 2005: era una deliziosa roano marrone che chiamai Desdemona (Desy per gli amici) ed era figlia di due cani dalle doti venatorie che giustificavano grandi aspettative.

Tra noi è nato subito un buon feeling tanto che, dopo appena 5 mesi hanno avuto inizio le nostre scorribande in campagna, durante le quali – fin dalle prime uscite – ha mostrato quel suo lato riserva-

to che la porta a diffidare da sconosciuti, sia persone che cani.

In autunno arriva il periodo dei beccaccini e, accompagnati da sua nonna Lady, ha avuto inizio la nostra grande avventura; a fine sta-

gione – in un pomeriggio freddo, seguendo il percorso sinuoso di un canale – alza la testa per seguire quel filo immaginario che solo i cani percepiscono (...e da grande di quel filo troverà sempre il bandolo con inaudita facilità), compie qualche passo verso il centro del campo, sembra fermarsi ma poi riprende la filata per qualche metro: con un “bacio” di sfida si invola la saetta alata, veloce ed acrobatica, ma io ho la meglio e concludo un’azione che resterà stampata nella mia memoria.

Da quel giorno ebbe inizio la strabiliante storia venatoria di Desdemona.

Potrei narrare di azioni fantastiche, di carnieri eccezionali e di qualche piccola soddisfazione anche in prove, ma invece è di noi che voglio raccontarvi.

La caccia ci ha unito e la passione sfrenata per il beccaccino ci ha aiutato a creare un rapporto particolarmente profondo.

Nonostante il passare del tempo, la sua riservatezza è rimasta tale, nel senso che lei cacciava per me e non tollerava altre presenze: diffidava infatti dalle carezze e coccole di estranei perché accettava solo le mie – che le bastavano. E se costretta al guinzaglio, quando troppa gente si affollava attorno a lei, lo spazio fra le mie gambe diveniva il suo gradito rifugio. Come ho detto, mal tollerava anche gli altri cani, il cui lavoro non rispettava, perché soltanto lei doveva cacciare per me; e nella cerca non tollerava che altri cani la sopravanzassero perché

sull’eventuale selvatico dove arrivare lei per prima.

Ma quante ore, quanti giorni abbiamo passato a caccia insieme? Non a caso per me e per lei eravamo “la coppia più bella del mondo” ...e fra di noi si era creata una complicità estrema.

Quante albe, tramonti, pomeriggi assolati e fredde mattine abbiamo vissuto insieme: insieme nei grandi successi ... insieme nelle delusioni! ...e quando alla fine delle nostre fatiche, stanchi e sporchi risalivamo in macchina per tornare a casa, mi rivolgeva un sguardo carico di sentimento: Giorgio Ferrato un giorno mi disse: “Non troverai mai più un cane che ti guarderà con quegli occhi!”. E forse aveva ragione perché non troverò mai più un cane come Desdemona. Nei primi giorni di maggio 2011, a causa di un difficile parto cesareo, Desdemona è morta nel cuore della notte.

È stata una perdita che mi lascia senza parole perché non ti aspetti che una cagna possa morire così giovane per una semplice operazione.

Comunque tranquillizzo chi legge: non intendo oltrepassare il limite, non è mia intenzione portare il dolore per la perdita di un cane al livello di quello della perdita di una persona. Anzi, sono convinto che lo scambio dei ruoli sia un grave errore. Ma il legame che si può creare tra il cacciatore e il suo cane è unico, profondo, fondato sul reciproco rispetto, difficile da spiegare a parole, perché praticare insieme un’arte così antica come la

caccia, spinti dalle stesse passioni lascia entrambi liberi da ogni costrizione.

Solo un rapporto basato sulla reciproca fiducia può generare quel legame che porta ad enormi soddisfazioni e la mia Desdemona era libera, per molti fin troppo libera di fare sempre ciò che voleva; ma io sono così, non costringerò mai un mio cane ad eseguire passivamente i miei ordini. Ma se il rapporto col vostro cane sarà basato sui sentimenti e la fiducia, nascerà una profonda simbiosi cane/cacciatore, grazie alla quale il cane “inventerà” per noi selvatici impossibili.

Per me Desdemona è stata la migliore beccaccinista al mondo e io voglio ricordarla per quei brividi che mi ha fatto correre dietro la schiena ad ogni suo accertamento e la porterò sempre come esempio.

Mi piace pensare che ora Desy abbia raggiunto colui che mi ha fatto amare la nostra razza, insegnandomi il rispetto per ogni selvatico e che loro due formeranno una coppia infallibile perché anche lui – mio nonno – era il migliore: divertitevi insieme ad inseguire i beccaccini.

Comunque sono certo che ad inizio del nuovo anno venatorio mi saranno entrambi vicini per guidarmi con il loro ricordo, verso nuove sfide.

Desy mi ha lasciato un regalo immenso: 9 splendidi cuccioli che sicuramente non mi deluderanno.